

IL PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE IN EDILIZIA
BUONE PRATICHE E PIANI MIRATI DI PREVENZIONE

IL PIANO DELLA PREVENZIONE DELLE REGIONI 2021-2025

Nicoletta CORNAGGIA

Direzione Generale Welfare – UO Prevenzione – Ambienti di vita e di lavoro

Coordinatrice Gruppo Tecnico Interregionale Salute e Sicurezza sul lavoro



**Regione
Lombardia**

Le Regioni hanno contribuito ex ante alla definizione dei contenuti del Piano Nazionale della Prevenzione

16 ottobre 2019
BOLOGNA
Ambiente – Lavoro 2019

Lo stato di salute dei lavoratori: facciamo il punto
Il contributo delle Regioni alla definizione del nuovo
Piano Nazionale della Prevenzione 2020 - 2025

Nicoletta Cornaggia
Coordinamento Gruppo Tecnico Interregionale Salute e Sicurezza Luoghi Lavoro
Regione Lombardia - DG Welfare - Struttura Ambienti di vita e di lavoro

Gruppo Tecnico Interregionale
SSLL



www.regione.lombardia.it

- Perfezionare la conoscenza delle storie lavorative ed espositive dei lavoratori
- Radiazione e ricognizione linee di indirizzo (ex art. 2 decreto 81/2008) da approvare in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le PA Trento e Bolzano
- Assicurare alle micro e piccole aziende ed alle medio e grandi aziende attività di controllo modulata secondo approcci distinti
- Applicare alle attività di controllo i principi dell'assistenza, dell'empowerment e dell'informazione, e adottare azioni di enforcement in relazione alle capacità ed alla motivazione dell'impresa
- Favorire nei giovani l'acquisizione e competenza specifica in materia di SSL
- Implementare un modello di tutela del lavoratore che sia evoluzione della prevenzione dagli infortuni e malattie con la "conservazione attiva" della salute, ovvero verso la Total worker health
- Potenziare la rete di collaborazione tra professionisti sanitari medici del lavoro dei servizi territoriali e ospedalieri e MMG, per la tutela della salute del lavoratore in un'ottica di Total worker health
- Incentivare, orientare e monitorare le azioni di welfare aziendale più strettamente connesse alla salute globale del lavoratore
- Assicurare la sorveglianza sanitaria dagli ex esposti
- Garantire la funzionalità di OCCAM incrociando i dati sanitari disponibili negli archivi regionali con le storie lavorative INPS
- Portare a regime i Registri di patologia tumorale ReNaM, ReNaTuNS e neoplasie a bassa frazione azionica, registri esposti ad agenti cancerogeni biologici e de relativi casi di eventi accidentali, malattia e decesso
- Assicurare la fruibilità delle informazioni che compongono il Registro degli esposti

Gruppo Tecnico Interregionale
SSLL



www.regione.lombardia.it

Titolo Progetto predefinito	Piano Mirato di Prevenzione
<p>L'azione dei Servizi per la tutela della salute e sicurezza del lavoratore delle ASL si orienta verso il supporto/assistenza al mondo del lavoro, facilitando l'accesso delle imprese alla conoscenza, ovvero valutazione e corretta gestione dei rischi. Questa azione, realizzata attraverso il percorso che è denominato Piano Mirato di Prevenzione (PMP), consente, peraltro di raggiungere anche e soprattutto le piccole e medie imprese che costituiscono gran parte del tessuto produttivo italiano.</p> <p>Il presupposto all'origine dell'avvio di un PMP è riconoscere che vi sono imprese <i>motivate (volontà)</i> alla salute e sicurezza sul lavoro che necessitano di sviluppare meglio la loro capacità (<i>abilità</i>) e di nella valutazione e gestione dei rischi (Workplace Health and Safety Segmentation and Key Drivers. www.whss.govt.nz).</p>	
	<p>Indicatori di outcome</p> <p>K4) Unità locali oggetto di intervento ispettivo (indicatore LEA Prevenzione U.4)</p>
<p>Piano Nazionale Costruzioni Piano Nazionale Agricoltura Piano Nazionale Stress lavoro correlato Piano Nazionale Tumori professionali Piano Nazionale patologie da sovraccarico biomeccanico</p>	

Confronto aperto

Gruppo Tecnico Interregionale
SSLL



www.regione.lombardia.it

COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



... di seguito lo hanno recepito, adottato formalmente

- **Obiettivi strategici del MO** da perseguire per il raggiungimento degli obiettivi di salute ed equità;
- **Linee strategiche di intervento** strumentali al raggiungimento degli Obiettivi strategici;
- **LEA di riferimento** (DPCM 12 gennaio 2017);
- **Indicatori degli Obiettivi strategici**, ovvero indicatori, prevalentemente di *outcome/early outcome*, che misurano il raggiungimento degli Obiettivi strategici a livello nazionale e regionale. Questi indicatori sono derivati dai sistemi di sorveglianza e informativi di cui al DPCM 3 marzo 2017, e da altre fonti nazionali. Essi includono quelli previsti per il monitoraggio degli obiettivi di sviluppo sostenibile (Agenda 2030), quelli stabiliti dal DM di adozione del Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) e quelli già presenti nel sistema di verifica degli Adempimenti LEA. Qualora i dati disponibili lo consentano, vengono individuate le dimensioni sociodemografiche (es. livello di istruzione) per le quali gli indicatori possono essere stratificati, al fine di orientare il Piano verso una valutazione di impatto sulle disuguaglianze di salute.

A partire da questi elementi, le Regioni hanno costruito la pianificazione regionale (Quadro logico regionale – QLr) attraverso l'articolazione dei **Piani Regionali della Prevenzione**, e, a cascata, dei **piani attuativi locali**, tale da “coprire” tutti gli obiettivi del PNP con Programmi il più possibile integrati e trasversali, *anche ai fini del miglior uso delle risorse disponibili nel contesto di riferimento.*



Il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP)

Documento programmatico, condiviso tra Stato e Regioni,
che impegna tutte le Regioni

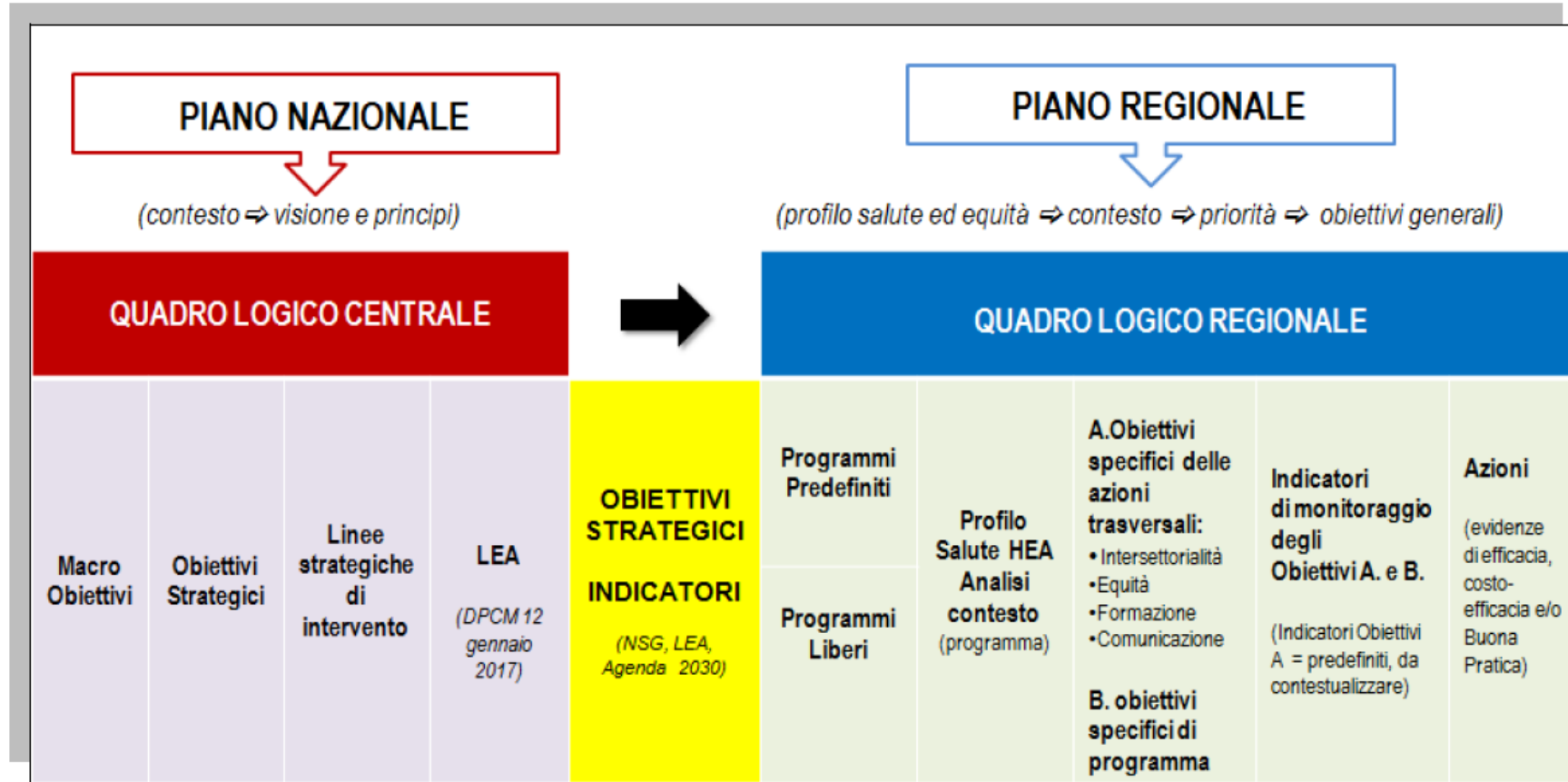


Il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025

Vision e Principi

- ❑ Rafforza una visione che considera la salute come risultato di uno sviluppo armonico e sostenibile dell'essere umano, della natura e dell'ambiente (*One Health*), sostenendo l'approccio dell'Agenda 2030 e perseguendone gli Obiettivi di sviluppo sostenibile
- ❑ Promuove un approccio di tutto il governo, nazionale o locale, e dell'intera società (*whole-of-government* e *whole-of-society*), sostenendo l'intersectorialità e un maggiore coinvolgimento della comunità e dei suoi gruppi di interesse
- ❑ Riafferma i principi della «Salute in tutte le Politiche», affinché nelle decisioni politiche dei diversi settori sia riconosciuto il benessere generale della popolazione come obiettivo comune
- ❑ Considera il **contrasto alle disuguaglianze** sociali e geografiche una priorità trasversale a tutti gli obiettivi del Piano

PIANO NAZIONALE e REGIONALE DELLA PREVENZIONE STRUTTURA



PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE

MO4. Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali – Quadro logico centrale

Obiettivi strategici del MO	Linee strategiche di intervento	LEA di riferimento (DPCM 12 gennaio 2017. Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502)	Indicatori degli Obiettivi strategici
<p>4.10 Assicurare la sorveglianza sanitaria degli ex esposti</p> <p>4.11 Garantire la funzionalità di OCCAM incrociando i dati sanitari disponibili negli archivi regionali con le storie lavorative INPS</p> <p>4.12 Portare a regime i Registri di patologia tumorale ReNaM, ReNaTuNS e neoplasie a bassa frazione eziologica, registri esposti ad agenti cancerogeni biologici e de relativi casi di eventi accidentali, malattia e decesso</p> <p>4.13 Assicurare la fruibilità delle informazioni che compongono il Registro degli esposti</p>	<p>Assistenza e promozione della salute</p> <p>t. Implementazione, coordinamento e valutazione dei sistemi e degli interventi di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto</p> <p>u. Offerta di interventi di counseling (gruppi di esposti ed ex esposti)</p> <p>v. Integrazione delle attività di controllo in ispezioni, verifiche documentali e percorsi di prevenzione</p> <p>w. Produzione di report periodici e sistematici relativi al monitoraggio dei rischi/danni da lavoro con diffusione di documentazioni relative alle azioni di prevenzione efficaci già realizzate</p>	<p>Allegato 1 “Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica Area C Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • C.6 Sorveglianza degli ex-esposti a cancerogeni e a sostanze chimiche/fisiche con effetti a lungo termine 	

PNP 2020-2025

PROGRAMMA PREDEFINITO PP7

Macroobiettivo 4 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali

OBIETTIVI RELATIVI ALLE AZIONI TRASVERSALI DEI PNP	INTERSETTORIALITÀ	1. Sviluppo delle collaborazioni e delle azioni integrate: <ul style="list-style-type: none">-intradipartimentali-tra Istituzioni (MdS, INAIL, INL, NAS, ICQRF, MiPAAF, MiSE, MiIT, MLPS, MIUR, VVF) finalizzate agli obiettivi di prevenzione;-tra parti sociali e stakeholder (EE.BB, Società Scientifiche, OO.SS. e Associazioni datoriali di settore);-con Ordini e collegi professionali
	FORMAZIONE	2. Realizzazione di attività di formazione dei soggetti del sistema della prevenzione in agricoltura e in edilizia. 3. Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezza che favoriscano la professionalizzazione degli operatori delle ASL
	COMUNICAZIONE	4. Realizzazione di un piano di comunicazione sulle principali criticità dei settori edilizia ed agricoltura 5. Favorire la digitalizzazione e diffondere la documentazione di indirizzo attraverso i portali web istituzionali, per favorire l'evoluzione/miglioramento dell'approccio organizzativo delle aziende per la gestione dei rischi 6. Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo in edilizia ed agricoltura, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder 7. Realizzazione di Campagne di comunicazione regionali di informazione e sensibilizzazione ad hoc
	EQUITÀ	8. Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative

➤ Collaborazioni

➤ Formazione

➤ Comunicazione

➤ Equità

PNP 2020-2025

PROGRAMMA PREDEFINITO PP7

Macroobiettivo 4 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali

COMPETENZE (art. 23, 70, 74 C. 74 D.lgs. 81/08)		
INDICATORI DI MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI RELATIVI ALLE AZIONI TRASVERSALI DEL PNP	INTERSETTORIALITÀ	1. Operatività Comitati di Coordinamento ex art 7 <ul style="list-style-type: none">• Formula: Confronto nei tavoli territoriali del Comitato ex. art. 7 del d.Lgs.81/08 con le parti sociali e datoriali su obiettivi e strumenti utilizzati per le attività di prevenzione, vigilanza e controllo, informazione• Standard: almeno 2 incontri annui nei quali sia documentata la condivisione degli obiettivi e delle strategie dei PMP (livello regionale/territoriale con redazione dei relativi verbali)• Fonte: Regione
	FORMAZIONE	2. Formazione SSL rivolta agli operatori del settore edile per il contrasto del fenomeno infortunistico e tecnopatico <ul style="list-style-type: none">• Formula: Attuazione di percorsi di formazione secondo i criteri definiti in ambito nazionale, rivolto agli operatori dei settori edilizia ed agricoltura e delle ASL per il contrasto del fenomeno infortunistico e tecnopatico• Standard: almeno n. 3 iniziative/incontri/seminari/convegni all'anno• Fonte: Regione
	COMUNICAZIONE	3. Comunicazione dell'approccio al rischio <ul style="list-style-type: none">• Formula: Realizzazione, aggiornamento e diffusione di buone pratiche e materiale documentale/informativo, anche tramite accordi interistituzionali, in ordine all'approccio "sistemico" del rischio nei portali web istituzionali e in quelli degli stakeholder• Standard: Realizzazione di almeno 1 intervento di comunicazione/informazione per anno, a partire dal 2022• Fonte: Regione
	EQUITÀ	4. Lenti di equità <ul style="list-style-type: none">• Formula: adozione dell'HEA• Standard: Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a partire dal 2022• Fonte: Regione

PNP 2020-2025

PROGRAMMA PREDEFINITO PP7

Macroobiettivo 4 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali

INDICATORI DI MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA	5. Strategie di intervento per le attività di vigilanza, controllo, assistenza <ul style="list-style-type: none">• Formula: Programmazione annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza• Standard: Report annuale dell'attività di vigilanza, controllo, assistenza in rapporto al numero di aziende agricole presenti sul territorio (privilegiando le micro imprese) e di aziende del commercio macchine anche nelle manifestazioni fieristiche e, per l'edilizia, al numero di notifiche preliminari significative (importo lavori maggiore di 30.000 euro) pervenute l'anno precedente• Fonte: Regione
	6. Piano Mirato di Prevenzione come misura di contrasto ad infortuni e malattie professionali <ul style="list-style-type: none">• Formula: Definizione e applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto di un rischio e/o esposizione prioritari (ad esempio: caduta dall'alto)• Standard:<ul style="list-style-type: none">- 2022: presenza documento di buone pratiche condivise e scheda di autovalutazione, strutturati secondo le specifiche del PMP, per ciascun comparto (edilizia e agricoltura)- 2023: formazione degli operatori e assistenza alle imprese in merito ai contenuti del documento- 2024, 2025: monitoraggio dell'attuazione dei PMP nell'ambito dell'attività di vigilanza• Fonte: Regione
	7. Sorveglianza Sanitaria Efficace <ul style="list-style-type: none">• Formula: Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08)• Standard:<ul style="list-style-type: none">- (per tutti gli anni): realizzazione di un Report annuale (art. 40 Allegato 3B)- 2022: presenza documento di buone pratiche condivise inerente la sorveglianza sanitaria, per i comparti Edilizia e Agricoltura- 2023: formazione degli operatori dei servizi e dei medici competenti- 2024, 2025: verifica dell'applicazione delle buone pratiche nell'ambito dell'attività di vigilanza• Fonte: Regione

intervento specifico, modulato dalla promozione delle buone pratiche di salute e sicurezza alla vigilanza, **basato su un percorso di confronto, condivisione e integrazione con le istituzioni, le parti sociali e le associazioni di categoria**, per l'applicazione di **soluzioni** (atti di indirizzo, **buone pratiche**) finalizzate a tutelare la salute e la sicurezza del lavoratore.

aziende virtuose con un gap di conoscenza

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il benessere del lavoratore in un'ottica di TWH (Total Worker Health)
l'approvazione del progetto di ricerca applicata presentato il 10 agosto nell'ambito delle attività inserite nel PNC

PNP 2020-2025

PROGRAMMA PREDEFINITO PP7

Macroobiettivo 4 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali

Gruppo tematico interregionale edilizia: ambito di confronto, rete delle singole operatività regionali, ruolo proattivo nel raggiungimento degli obiettivi

MO4. Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali – Quadro logico centrale

Obiettivi strategici del MO	Linee strategiche di intervento	LEA di riferimento (DPCM 12 gennaio 2017. Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502)	Indicatori degli Obiettivi strategici
4.1 Programmare interventi di prevenzione in ragione delle esigenze dettate dalle evidenze epidemiologiche e dal contesto socio-occupazionale 4.2 Perfezionare la conoscenza delle storie lavorative ed espositive dei lavoratori	a. Perfezionamento dei sistemi e degli strumenti di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro, anche attraverso lo sviluppo del SINP b. Incremento del grado di utilizzo dei sistemi informativi per la pianificazione degli interventi di prevenzione c. Sviluppare l'interoperabilità dei sistemi informativi esistenti a favore dello scambio trans-istituzionale di informazioni a livello nazionale e territoriale e finalizzate al dialogo tra le varie banche dati	Allegato 1 "Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica Area C Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: • C.1 Sorveglianza epidemiologica dei rischi e dei danni correlati al lavoro	4.1 Percentuale denunce infortuni sul lavoro (fonte: INAIL. Nuovo Sistema di Garanzia) 4.2 Numero di infortuni sul lavoro per gestione (Industria e Servizi, Agricoltura, Conto Stato) in complesso o mortali (fonte: INAIL) 4.3 Numero di malattie professionali per gestione (Industria e Servizi, Agricoltura, Conto Stato) (fonte: INAIL))
4.3 Redazione e ricognizione linee di indirizzo (ex art. 2 decreto 81/2008) da approvare in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e LRA Trento e Bolzano	d. Assicurare l'operatività dei Comitati Regionali di Coordinamento art. 7 Dlgs 81/08 e. Sostenere il ruolo di RLS/RLST di sito produttivo e della bilateralità f. Promuovere la responsabilità sociale di impresa per il miglioramento della salute globale del lavoratore	Allegato 1 "Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica Area C Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: • C.2 Cooperazione del sistema sanitario con altre istituzioni e con le rappresentanze sindacali e datoriali, per la realizzazione di programmi intersettoriali	

COORDINAMENTO STATO REGIONI per SSL



Il Sistema delle Regioni





*“Il futuro scivola in noi, per trasformarsi
dentro di noi, molto prima di arrivare*

Rainer Maria Rilke



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia